

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

ANNO III - N. 29

DOMENICA 19 LUGLIO 1947

Una copia L. 10 - Abbonato L. 20

ABONAMENTI: Annuale 500 - Semestrale 250 - Trimestrale 140 - Settimanale 250
Spedizione in abbonamento postale

FALSI
Il settimanale democristiano di Trieste "La Prora", cita con sbalorditiva faccia tosta le elezioni in Friuli come indice di ripresa della D.C. Nocchi della "Prora", non raccontate balle... Su 22 comuni 12 sono andati alle sinistre 5 agli indipendenti e solo 5 alla D.C. Perbacco che ripresa...

40 giovani friulani a Praga

Arriveranno stanotte a Praga i quaranta giovani friulani partecipanti al Festival Mondiale della Gioventù. Sono partiti carichi di allegria e di entusiasmo, sono partiti con la ferma intenzione di rappresentare degnamente il nostro Friuli.

Lotta e Lavoro porge il suo augurale saluto alla delegazione friulana.

La D.C. perpetua fabbricante di crisi

L'Amministrazione Provinciale aveva iniziato una utile opera di aiuto alla ricostruzione - La D.C. ne impedisce lo sviluppo

Come nei ministeri ogni regolare attività viene paralizzata dalla D.C. anche nelle amministrazioni locali. Quando è pronto un progetto di imposta sul patrimonio che colpisce i ricchi e non la povera gente la D.C. provoca una crisi ministeriale, quando è pronta la tessitura differenziale la D.C. provoca una crisi ministeriale e così quando la Deputazione Provinciale di Udine sta iniziando una utile attività per aiutare la ricostruzione, le ambizioni dei disegni democristiani mettono in crisi la Deputazione. Così questi uomini mostrano sempre più di non saper concepire il partito come un'organizzazione a servizio del pubblico interesse.

interessi di mettere in gioco questi ultimi a servizio di quelle del partito. Ecco brevemente i fatti. Prendendo a pretesto il telegramma di protesta inviato dall'avv. Livi all'Assemblea Costituente per il voto sull'autonomia particolare al Friuli, la Democrazia Cristiana sostiene che non si può più continuare con la Deputazione nominata dal C.L.N. con la pariteticità dei partiti, ma che si deve rinnovare la Deputazione sulla base dei risultati elettorali.

Per appoggiare questo pretesto i consiglieri di parte democristiana si dimettono. Ma su quali elezioni ci si può basare per interpretare la volontà popolare? Su quelle del 4 giugno? O su quelle successive? E' vero che il 4 giugno la D.C. ha avuto una larga maggioranza di voti, ma da quell'epoca è trascorso più di un anno e le recenti elezioni amministrative mostrano che non è stato spostamento di tendenza, ma solo un rifacimento dell'opinione pubblica, spostamento che non va a vantaggio della D.C.

In queste condizioni le pretese della D.C. sono veramente ingiustificate e non sono che dei semplici pretesti per impossessarsi di un'amministrazione in cui continuare quella scandalosa opera di accaparramento di cariche, di favoritismi, di esclusioni di funzionari le cui opinioni non sono gradite, che caratterizza tutta la liberazione ad oggi tutte le amministrazioni democristiane.

Le autorità hanno capitato di fronte a queste proteste; spetta ora ai partiti democratici di far sentire la propria voce. Chi sono dunque gli speculatori? I CONTADINI PRODUTTORI DI INSALATA! E pensare che in Friuli tanti contadini hanno lo scorso anno dato il loro voto ai democristiani. Ma ora stanno aprendo gli occhi...



DA TUTTO IL MONDO

Stati Uniti
Primi effetti delle leggi antisindacali
Il progetto Taft-Hartley è diventato ormai legge e già gli operai di Milwaukee hanno potuto assaggiare le delizie quando 22 iscritti al Sindacato degli operai dell'industria automobilistica, affiliati al CIO, sono stati condannati perché avevano violato un'ordinanza del Tribunale contro la formazione di picchetti di sciopero. Tre dirigenti locali sono stati condannati a cinque mesi di prigione ognuno, quindi operai a tre mesi e gli altri dovranno pagare una multa di 200 dollari a testa. Anche il Sindacato è stato multato per 250 dollari. Un altro esempio del modo pazzesco con cui sarà amministrata con la nuova legge la giustizia nei riguardi degli operai, si è avuto a Prattville, Alabama.

Egitto
Non se ne vanno
Nonostante che Bevin si sia impegnato, l'anno scorso, ad evacuare l'Egitto delle truppe inglesi entro 5 anni, risulta che a Fayid gli inglesi hanno iniziato la costruzione di un'intera città militare, con giganteschi campi militari, terreni di sport, teatri e cinema, ecc. Vi lavorano decine di migliaia di prigionieri di guerra tedeschi, della cui presenza non si sa: neanche informato il governo egiziano. Le parole di Bevin sono belle, ma i fatti sono quelli dell'imperialismo guerreggiante...

Grecia
Ovunque all'attacco i combattenti per la libertà
Al dilagare brutale degli arci, si in massa da parte del Governo monarchico, i partigiani hanno risposto con una prontezza e fermezza eccezionale. Migliaia di guerriglieri sono passati all'offensiva, le forze governative subirono battute formidabili. Il popolo greco non vuole essere venduto al capitale americano. Intanto i reazionari americani si agitano e imprecano facendo la grinta dura. Ma la libertà non può essere soppressa per una manciata di "tag" o per le manovre di una flotta: e l'eroico popolo greco lo sta dimostrando.

"LIBERTA", ha cessato le pubblicazioni

Il quotidiano di sinistra "Libertà" ha cessato le pubblicazioni da qualche giorno. Esso era stato il portavoce del Comitato di Liberazione Nazionale subito dopo la caduta dei tedeschi dal nostro Friuli, e con una felice formula rappresentativa con obiettività tutte le forze antifasciste e democratiche che avevano contribuito alla lotta per la libertà del popolo italiano. I paragoni trovavano nella riga della "Libertà" l'amicizia con la quale avevano combattuto, trovavano la voce che li difendeva e li valorizzava. Dopo lo scioglimento del C.L.N. "Libertà" fu gestita dai partiti di sinistra della Provincia, continuando la sua lotta in difesa delle masse popolari e della Repubblica nella contrapposizione del monarchico a una loro conservazione. "Messaggero Veneto". Ma intanto le proprietà della tipografia era passata nelle mani dei capi dei gruppi agrari friulani che avevano costituito la

Ma chi deve pagare le spese della ricostruzione? Ecco il problema. Il compagno Soccimarro quando era Ministro delle Finanze aveva presentato un progetto di legge per cui l'imposta sul patrimonio doveva essere il criterio della progressività. Per maggior chiarezza facciamo un breve schema su quelle che avrebbero dovuto essere le tassazioni sul patrimonio secondo i comunisti.

I ricchi (ad esempio il miliardario Campilli) dovevano pagare per un miliardo il 41 per cento e cioè 410 milioni. Gli agiati (ad esempio il medio proprietario di terre e di case) dovevano dare da cinque milioni il 7 per cento e cioè 350.000 lire. I piccoli e medi proprietari (ad esempio il proprietario di una casa o di qualche campo) non avrebbero pagato nulla se il loro patrimonio non superava i 3 milioni. Ma venne, provocata da De Gasperi la crisi di Governo del gennaio. L'imposta "progressiva" così come noi l'abbiamo sopra illustrata viene rinviata dai bravi democristiani per... importanti ragioni tecniche. Il comunista Soccimarro, invece, ha detto alla Costituente: "Sarà applicato il sistema di tassazione differenziato e preferenziale per il pane, la pasta, i grassi e altri generi alimentari allo scopo di garantire il fabbisogno necessario alla popolazione meno abbiente".

Parole e fatti

PAROLE: Il 9 giugno De Gasperi ha detto alla Costituente: "Sarà applicato il sistema di tassazione differenziato e preferenziale per il pane, la pasta, i grassi e altri generi alimentari allo scopo di garantire il fabbisogno necessario alla popolazione meno abbiente".

FATTI: Il 3 luglio Di Vittorio, Pastore e il democristiano Santi, in rappresentanza della C.G.I.L., si sono recati da De Gasperi per chiedere fra l'altro l'applicazione del tassamento differenziale. De Gasperi ha risposto: "In questa annata agricola, data le previsioni di scarso raccolto, abbiamo deciso l'assoluta totale e perciò l'assoluta differenziale non si può tradurre in pratica".

De Gasperi non ha vergogna di smentire ciò che disse 20 giorni fa, senza neanche addurre una scusa che abbia un fondamento in verità. Infatti l'assoluta totale non contrasta minimamente la funzione del tassamento differenziale, che consiste soltanto nel diminuire la ragione dei ricchi e nell'aiutare la povertà.

Il 27 tutti a Belvedere

Il compagno Scoccimarro parteciperà alla Festa del popolo

Finalmente sta per arrivare il giorno 27. Il 27 è molto importante, non perché è il giorno nel quale vengono liquidati gli scioperi a tutti i lavoratori, ma solo perché è la giornata della spettacolare FESTA di Belvedere. Belvedere è un posto incantevole: più mare, aria frizzante, pace e organizzazione: non si può in un tutto unico ed inespugnabile per attendere tutti i lavoratori, tutti i compagni del Friuli. Da settimane i compagni dell'A. quale che si stiano preparando: vogliono dare a tutti l'impressione che non c'è nulla che essi non facciano: si parla persino di emulare la festa di Trieste. Con le debite proporzioni si intende. Ad ogni modo migliaia e migliaia di persone converranno da ogni parte. Con le loro bandiere con i loro canti, giuliettamente, serenamente. Il programma della festa è di per se stesso una garanzia: è stato persino il compagno Mauro Scoccimarro che nella sera pronuncerà un discorso. Tutto è preparato per far passare una meravigliosa giornata. Chioschi, buffet, piattaforme per il ballo, orchestre, barche e motoscafi per escursioni nella marina, fantasiosi fuochi di artificio, passeggiate nella fresca pineta, e allegra allegria in tutti gli angoli, da ranno il tutto alla festa ravvivata dal comunicativo sorriso delle vivaci ragazze della Bassa Friulana. Tutte le Sezioni del Fronte dovranno far a gara per portare dietro le loro bandiere il numero più grande di partecipanti, tutti i compagni sono impegnati a far sì che la Festa riesca in modo veramente indimenticabile.

Il Governo contro gli impiegati

Una delle questioni più importanti e certamente la più scottante, che si discute oggi nel campo del lavoro è quella riguardante le rivendicazioni presentate al Governo, fin dal gennaio scorso, dai lavoratori dello Stato e del pubblico impiego in generale. Se si considera che il tenore di vita dei lavoratori dell'industria privata raggiungeva appena il 55 per cento del livello già basso dell'anteguerra, sarà facile dimostrare che gli impiegati pubblici sono ridotti alla fame.

AVANTI COMPAGNI!



verso le 10.000 copie
La classifica è ancora immatura. Nimiti tagliati da Pagnano e Casoli Pappalardo mantengono il primato. Pare però che Spilimbergo punti alla poltrona. Non vorremmo esagerare ma crediamo che ci tenderà dal compagno C. L. verso che da solo riesce a vendere ben 100 copie. Coraggio Ciro!

AL CASCAMIFICIO vittoria dei comunisti

In tre mesi il partito del popolo ha fatto un prodigioso balzo. Perplesso i democristiani. Si sono svolte al cascamicificio di Bultana le elezioni per la nomina dei componenti il Sindacato di categoria. Il risultato delle elezioni è veramente indicativo dell'orientamento politico della nostra classe operaia. Orientamento che suona decisa condanna a De Gasperi per aver composto un Governo dal quale restano escluse le classi lavoratrici. La nostra lista presentavasi come lista di partito, e riuscì vincitrice con 214 voti contro 416 della D.C., 88 del P.S.I. e 96 del P.S.L.I.

La D.C., rispetto alle elezioni del mese di marzo ha subito una forte diminuzione, il nostro partito invece, rispetto a quelle elezioni che gli avevano permesso di raccogliere solo una quarantina di voti, ha fatto, come si vede, un notevole passo in avanti. Nella sera di lunedì venne effettuato lo spoglio e si venne sentendo i commenti più disparati ai faccendieri sulla netta affermazione dei comunisti. Tale affermazione fu indubbiamente inaspettata per certi ambienti che si fidavano dei risultati delle elezioni di mesi or sono, e del fatto che essendo la maggioranza della mano d'opera del cascamicificio femminile, più facilmente ritenevano di poter orientare i voti sulla lista di loro gradimento. Ma le operazioni più intelligenti non si sono lasciate ingannare da una propaganda calunniosa.

Il rannunciarlo dei pezzi forti della D.C. è grande e con più acuità del fatto che essi hanno cercato di affararsi anche con mezzi sleali di lotta, come la distribuzione di volantini riproducenti un meschino articolo dei mensicini del settimanale "Vita Cattolica" del 6 luglio scorso.

Non comunisti, sapremo però distinguere tra i signori capaci solo di calunniare e di mentire e le operai democristiane che nel Cascamicificio lavorano al nostro fianco e hanno i nostri stessi bisogni, e la nostra stessa volontà di lottare per il benessere e il progresso.

La Direzione della D.C. danno dei lavoratori

Come pagheranno i comunisti la "Proporzionale"?
Invece di colpire gli illustri arricchimenti, come proponeva Scoccimarro, l'imposta straordinaria proporzionale colpisce, accanto ai piccoli coltivatori e proprietari anche le Amministrazioni comunali che già si trovano in gravi difficoltà.

Il Governo De Gasperi è un Governo qualunque
Ha detto Giannini alla Costituente il 19 giugno: "Noi appoggiamo questo governo perché è incamminato per la via sulla quale noi volemmo andare, camminasse. Siamo lieti di avere dei valorosi colleghi che lavorano per nostro conto facendo il Governo ciò che noi vogliamo".

Partito di centro o Partito qualunque?
Dopo la formazione del Consiglio, l'on. Paolo Emilio Taviani ha scritto su "Popolo e Libertà" del 22 giugno, che la Democrazia Cristiana ribadisce il suo carattere di "partito di centro orientato verso sinistra", e che l'attuale governo non è né di destra né di sinistra.

Ma Giannini, che di destra se ne intende bene, ha escludendo De Gasperi perché escludendo le sinistre dal governo, ha fatto della D.C. un grande partito borghese un incoercibile partito qualunque che sfugge alla direzione dell'on. Tieni? (discorso alla Costituente del 19 giugno).

Un'altro esempio di coerenza
Il Consiglio dei ministri del 3 luglio ha deciso di "favorire la distribuzione diretta al consumatore delle merci di più largo consumo". Alle 18 dello stesso giorno, 3 luglio, De Gasperi ha rifiutato di accettare la proposta avanzata dal Comitato Direttivo della C.G.I.L. di "stabilire un controllo dei prezzi dei prodotti alimentari di più largo consumo, obbligando i produttori a cedere i prodotti a prezzi economici con esclusione di prezzi speculativi, e utilizzando, per la distribuzione, gli Enti Comunali di Consumo, le Cooperative e gli speciali assegnati".

